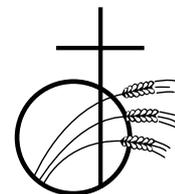


90° anno
XC
N. 1
Gennaio
2011

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE



**Associazione
del Sì!**

IN QUESTO
NUMERO:

- 2
Festeggiamo il 150°
- 4
Un lungo cammino
di fedeltà
- 5
I 90 anni di Spighe
(col bavaglio)
- 6-10
Speciale assemblea
- 11-15
Giovani
- 16
Il teologo risponde



Festeggiamo il 150° dell'Azione Cattolica senza trionfalismi

Gratitudine, memoria, testimonianza e speranza

Non c'erano automobili, né aeroplani, la ferrovia non aveva ancora collegato il Ticino al resto della Svizzera. Sul Gottardo passava d'estate la diligenza, l'Italia stava nascendo. Era il 1861, l'anno in cui in Ticino ebbe inizio l'avventura dell'Azione Cattolica.

Quello che ci collega a quel lontano 1861 è quello che ci collega alle prime comunità cristiane: l'aver incontrato Gesù e il volerlo seguire mettendoci al servizio della missione affidata alla Chiesa, portare la buona Novella e diffondere il Regno dei Cieli. In 150 anni decine di

migliaia di uomini e donne hanno sentito la chiamata a questa forma di apostolato che ha saputo, passo dopo passo e anche con fatica, leggere i segni dei tempi e ogni volta dare il proprio contributo alla crescita del nostro Cantone.

Il primo motivo per cui festeggiare il 150° dell'AC è quindi quello della **gratitudine** verso queste schiere di cattolici ticinesi, noti e meno noti, che hanno tenuto alta la fiaccola della fede e hanno portato la loro testimonianza alle loro generazioni. Non vogliamo idealizzare il nostro

passato, anche a metà Novecento non era facile vivere appieno il cristianesimo! Questi uomini e donne hanno plasmato il volto della nostra società, dalle massime cariche dello Stato (Consiglio Federale e Consiglio di Stato) alle nascoste realtà delle parrocchie più sperdute e alle famiglie.

Il secondo motivo è quello della **memoria**: ricordare il cammino percorso per coglierne le traiettorie, per riconoscere il bene fatto e anche quello non fatto.

Ricordare i grandi protagonisti

Vacanze di Carnevale alla Montanina

Anche quest'anno l'Azione Cattolica Ticinese organizza la settimana delle vacanze di Carnevale alla Montanina di Camperio. **Dal 5 al 12 marzo**: una settimana spensierata fatta di vita in comune, passeggiate, divertimenti, riposo. Per chi vuole ci sarà anche la possibilità di sciare o slittare (Campra e Campo Blenio) e se volete potete iscrivere i vostri figli ai corsi di sci e snowboard a Campo Blenio, ma pensateci per tempo perché sono sempre corsi molto richiesti.

Le tariffe che vi offriamo, pensione completa, sono molto vantaggiose:

Fr. 45.- al giorno per persona adulta

Fr. 25.- al giorno per i ragazzi dai 10 ai 14 anni compiuti

Fr. 15.- al giorno per i bambini dai 2 ai 9 anni compiuti

Unica condizione: il soggiorno deve durare almeno 5 notti.

Le iscrizioni sono da inviare a:

Azione Cattolica Ticinese

Corso Elvezia 35

6900 Lugano

oppure inviando una mail a segretariato@azionecattolica.ch

Nel caso di molte iscrizioni verrà data la precedenza agli aderenti all'Azione Cattolica Ticinese.



dell'Azione Cattolica in Ticino e i Vescovi che l'hanno sostenuta e promossa, da Bacciarini e Jelmini a Corecco, Torti e Grampa. Ricordare per rendere onore alle opere realizzate: quanto deve il Ticino cattolico all'Azione Cattolica! Grazie a questo filo d'oro di fede e operosità abbiamo ereditato una società ancora poggiata su valori legati al cristianesimo (cheché ne dicano o ne pensino liberi pensatori & Co.): giustizia, concordia, rispetto, amore del prossimo e della vita, senso del sacro e religioso... Ricordare però anche per dire a chi di dovere: amico, l'AC di oggi non è più quella di 50 o 60 anni fa.

Facciamo memoria di questo cammino ringraziando il Signore per quanto ha potuto compiere attraverso la generosa disponibilità degli aderenti all'AC.

Faremo memoria anche in senso storiografico, attraverso un libro

storico, una mostra e un convegno (1 e 2 ottobre 2011).

Il terzo è motivo per far grande festa è quello della **testimonianza**. Tutto sarebbe stato vano senza la testimonianza cristiana e il cammino di santità dei membri del passato, ma la stessa cosa vale anche per il presente: festeggiare il nostro 150° significa ritrovare la nostra identità e ricentrarci su quello che Giovanni Paolo II ha dato come consegna all'AC mondiale: contemplazione, comunione e missione. Testimoniamo quindi che è possibile oggi, per un uomo e una donna, per dei giovani, per ragazzi e bambini delle nostre parrocchie, dei nostri villaggi, delle nostre città, incontrare e seguire Gesù Cristo vivo e presente nella Chiesa, trovando risposta alle domande più grandi e profonde.

L'AC non offre grandi cammini e

altisonanti parole; ti mette lì, dove sei, e ti dice: ecco il Signore, vivi con Lui e diventa strumento del suo Amore, sarete felici tu e chi incontrerai sul tuo cammino.

Il quarto è quello della **speranza**. 150 anni ci insegnano che quando Dio c'è tutto è possibile e si supera ogni difficoltà. Come presidente faccio a volte fatica su questo punto: ma quando finiscono i problemi? Perché ci sono Vescovi che danno la vita per l'AC e il 90% dei parroci se ne frega dell'AC?

Ebbene, la nostra associazione ha superato momenti critici, sia per motivi esterni che interni, eppure ha sempre trovato persone disposte a tenere la fiaccola accesa e nel cammino della nostra Chiesa locale l'AC c'è ancora.

Per un compleanno si festeggia sempre insieme a tutti, ed è per questo che i festeggiamenti avranno un carattere non solo diocesano ma anche internazionale: nei prossimi mesi presenteremo il programma dettagliato.

Come "festeggiati" non chiediamo particolari regali: il Signore ci ha già dato la fede ed una vocazione meravigliosa di corresponsabilità nell'opera della Chiesa, il Papa parole meravigliose di sostegno, il Vescovo affetto, fiducia e sostegno, anche nell'ultima lettera pastorale, ma un desiderio ce l'avremmo.

Come **dono**, oltre a vivere altri secoli, penso che l'AC vorrebbe quello più grande: mantenere il cuore della sua missione nel Signore ed entrare se non nei cuori almeno nella prassi pastorale dei parroci e delle parrocchie.

Davide De Lorenzi

Dalla Società Piana all'ACT: un secolo e mezzo di vita associativa

Un lungo e ininterrotto cammino di fedeltà

Azione Cattolica Ticinese. Unione Popolare Cattolica Ticinese. Società dei Cattolici Ticinesi. Piusverein o Società di Pio IX (detta anche *Società Piana*). Nomi diversi per un'unica realtà che in questo anno appena iniziato festeggia i suoi 150 anni di vita. Nomi diversi per indicare un'associazione che per un secolo e mezzo ha formato in Ticino schiere di giovani, uomini e donne che hanno offerto la loro vita al servizio del popolo e della Chiesa, del Cantone e della Confederazione. Nomi diversi per una associazione che oggi definiamo – con le parole del Concilio Vaticano II – “Azione Cattolica”.

È fra le più antiche nel mondo (quella svizzera è nata nel 1857) tra quelle che oggi vengono appunto denominate Azione Cattolica. Ve ne sono certamente di più gloriose o benemerite. Sicuramente più numerose e capaci di coinvolgere l'intera realtà nazionale: l'Italia, la Spagna, l'Argentina, la Polonia o l'Austria. Ma in Svizzera – per usare le parole che il ticinese don Angiolo Pometta utilizzò in uno studio trasmesso alla Segreteria di Stato vaticana nel 1943 – “*le organizzazioni di Azione Cattolica hanno preceduto non solo quelle d'Italia, ma di tutti gli altri paesi (Studenti Svizzeri nel 1841, Società di Pio IX nel 1861) pure con le organizzazioni cantonali e intercantionali*”.

La continuità è la prima stupefacente caratteristica di questa nostra associazione. Anzi, l'ininterrotto cammino che dura nel tempo. L'Azione Cattolica ticinese ha vissuto giorni gloriosissimi e adesioni di massa, ma anche



anni di crisi e di nascondimento. Ma non ha mai cessato di esistere. Come dopo il Concilio Vaticano II, quando – nonostante lo scoraggiamento derivante da un sentimento di abbandono – rimase attiva la bellissima realtà femminile che con la preghiera e l'amicizia fraterna ha fedelmente tenuto in vita questa esperienza di vocazione laicale.

Più volte è cambiato il nome ma mai lo spirito e lo scopo: annunciare il Vangelo con la parola e con la testimonianza.

A darci forza e identità è anche lo stretto legame con il magistero ecclesiale. Fu il Papa stesso a riconoscere e benedire questa esperienza. Dopo l'assemblea costitutiva del Piusverein, tenutasi il 21 luglio 1857 a Beckenried, Pio IX “*accolse con grande piacere le informazioni relative alla fondazione della vostra pia Società*”, scrisse il Nunzio in Svizzera al presidente Teodoro Scherrer Boccard, informando altresì che il Santo Padre ha “*benignamente concesso*” a tutti i membri della Società (Società “*che ha ottenuto gli encomi di Sua*

Santità, mentre fu per lui un oggetto di vera consolazione”) l'indulgenza plenaria quattro giorni all'anno. L'indulgenza è ancora valida (anche se caduta in disuso) per il 21 luglio, giorno di costituzione del Piusverein, e per i tre giorni dedicati ai patroni dell'associazione: l'Immacolata, San Carlo Borromeo e San Nicolao della Flüe. Ma oltre alle indulgenze, Pio IX impartì la sua benedizione apostolica “*sicuro che i favori spirituali*” saranno per la Società “*un principio di prosperità e un pegno di durata*”. Parole profetiche, se dopo 150 anni siamo ancora qui a ricordarlo, ripensando a tutto il bene che gli aderenti a questa associazione hanno fatto alla Chiesa e alla società.

Cerchiamo allora di riscoprire cosa lega ancora oggi quel gruppetto di giovani preti e laici che nel 1861 fondò in un Caffè di Piazza della Riforma a Lugano la sezione ticinese del Piusverein, con quei giovani e quelle famiglie, quelle donne e quegli uomini che vivono l'esperienza di Azione Cattolica in questo inizio di terzo millennio.

LM

A rischio il futuro della nostra rivista, strangolata da aumenti ingiustificati

I 90 anni di Spighe (col bavaglio)

Alla Posta svizzera non bastano i 900 milioni di utili del 2010. Per sopravvivere ha bisogno anche dei 2 o 3 mila franchi in più che dal 1 ottobre scorso intende estorcere a Spighe.

Quest'anno non è solo l'Azione Cattolica ticinese a compiere gli anni. Anche Spighe, organo dell'associazione, entra nel suo 90° anno di pubblicazione. Ma per la nostra rivista, fatta con mezzi di fortuna e grazie al volontariato di molti, sarà un compleanno amaro. La Posta ha infatti deciso che il nostro "mensile dell'Azione Cattolica Ticinese" (come recita la testata) non è un periodico associativo. Secondo i suoi dirigenti non ne ha le caratteristiche. La storia di decine di migliaia di donne e di uomini che hanno dato la loro vita per l'Azione Cattolica, a loro non interessa.

Non sappiamo se, con l'aumento dei costi imposti arbitrariamente dalla Posta ce la faremo. Forse per quest'anno ancora sì. Ma il futuro di Spighe non è garantito. Il bavaglio che la Posta ha messo a Spighe finirà forse per soffocare

anche questa voce che si esprime ormai da 90 anni.

Si parla tanto di libertà di stampa. Ed è giusto difenderla quando regimi totalitari o fondamentalisti strangolano le voci libere. In Svizzera non ci sono generali che la limitano (come in Myanmar, dove i membri dell'Azione Cattolica non possono neppure firmare quello che scrivono per paura di ritorsioni) o governi che non riconoscono i diritti di un popolo (come a Betlemme, dove gli aderenti all'Azione Cattolica palestinese sono costretti alla fuga dalla loro terra, che è Terra Santa). In Svizzera c'è però un'azienda – La Posta – che in nome del libero mercato decide da un giorno all'altro che non siamo più associazione, che chi riceve il giornale non è socio o simpatizzante, che i costi devono ricadere su coloro che – spesso con sacrificio – pagano la loro quota di adesione.

Anche così si può uccidere la libertà di stampa.

spighe@azionecattolica.ch



Speciale assemblea – L'AC riunita a Minusio: la relazione del presidente De Lorenzi

Un nuovo inizio per ricominciare

L'Azione Cattolica Ticinese si è riunita in assemblea diocesana il 19 dicembre scorso a Minusio, negli accoglienti locali parrocchiali. Presieduta da Carmen Pronini, era presente una sessantina di persone. In queste pagine pubblichiamo le relazioni dei responsabili dei settori, a cominciare da quella del presidente diocesano.

È allora bello finire il 2010 proprio qui a Minusio, dove vive e opera il nostro assistente generale don Pio Camilotto. Grazie a lui e alla parrocchia di Minusio per la bella ospitalità! Ma grazie soprattutto a don Pio che ha accolto favorevolmente la proposta di mons. Vescovo di diventare nostro assistente spirituale generale, affiancando don Carmelo e don Rolando. In fondo è questa una delle belle novità di quest'anno e abbiamo già vissuto con don Pio un cammino significativo.

Tra poco i responsabili dei settori tratteranno il proprio bilancio e a me come presidente spetta il compito di dare uno sguardo globale sulla vita della nostra associazione. Allora, come sta la nostra AC? Nonostante l'età ragguardevole – 149 anni – la pensione è ancora lontana, si vede che per il Regno dei Cieli la nostra AC è ancora necessaria, naturalmente come una goccia nell'oceano.

Stiamo per tagliare il traguardo del 150° ma non si tratta di una meta, bensì di un nuovo inizio. Sì, un nuovo inizio, può apparire paradossale dirlo dopo 149 anni, dopo che l'AC più volte è stata rilanciata, basti pensare ai momenti storici degli anni '20 e '30 con mons. Bacciarini, poi gli anni di don Leber e di mons. Jelmini,

poi gli anni '90 con il Vescovo Corecco. Perché allora possiamo parlare di un nuovo inizio ancora oggi?

Il primo motivo è sempre presente ed è il cuore della nostra azione: il Signore fa nuove tutte le cose, semina, smuove la terra, ravviva tutto con il suo Spirito. Quindi ogni istante chiama delle persone, fa vivere le nostre comunità, vuole costruire relazioni e comunione per la stessa e intramontabile missione: parlare al cuore di ogni uomo e mostrare la via della salvezza. Quindi anche in noi tutto riparte ogni istante, tutto è chiamato a muoversi e ad accogliere il soffio dello Spirito Santo, l'AC è in continuo cammino ed è chiamata a rinascere proprio essendo iscritta in una missione più ampia e in una dimensione soprannaturale, cioè quella della grazia.

Mi viene allora da pensare alla nostra benemerita Unione Femminile Cattolica Ticinese che quest'anno ha

festeggiato il 90° di fondazione dopo aver tenuto la fiaccola accesa nei decenni in cui le altre si spegnevano o peggio venivano fatte spegnere e alla fine ha permesso il rifiorire dell'AC negli anni '90. Quest'anno la sua rinascita continua, con il cambio della presidenza e il passaggio di testimone da Carmen Pronini a Corinne Zaugg. Nuove idee, nuovi progetti e nuova linfa per un'associazione che sembra aver trovato l'elisir dell'eterna giovinezza! Le nostre donne sono un pilastro incrollabile e mi colpisce sempre vedere il loro entusiasmo, la loro fede luminosa e gioiosa che ancora oggi ci invita ad andare avanti. Grazie allora di cuore per questo cammino, grazie Carmen per la tua fedeltà e la tua grandezza. Grazie Corinne per il tuo entusiasmo e la tua disponibilità e a nome di tutta l'AC auguri vivissimi per i nuovi progetti che avete!

Il secondo motivo per cui possiamo





parlare di un nuovo inizio dell'AC può sembrare paradossale. Da una parte assistiamo alla sempre maggiore assenza dei laici impegnati nella Chiesa e nella società, constatiamo l'indifferenza o l'ignoranza dei parroci verso l'AC e la trascuratezza di molti ambiti di apostolato, ma in questo contesto poco favorevole arrivano due segnali fortissimi: dapprima accogliamo con gratitudine la continua e straordinaria fiducia del Vescovo nei nostri confronti. Ne è testimonianza l'attenzione dedicata all'AC nell'ultima lettera pastorale. Il Vescovo vuole che si promuova l'AC, che la si viva e la si faccia rivivere. Dopo decenni di silenzio l'AC ritorna in un documento del magistero diocesano e viene proposta non come uno dei movimenti o associazioni, né in alternativa ad essi, ma come una parte necessaria e fondamentale in questi tempi dell'opera della Chiesa nel nostro amatissimo Ticino.

In secondo luogo troviamo nel recente documento del consiglio presbiterale diocesano sui presbiteri un segnale che qualcosa si sta muovendo: si mette a nudo una situazione non facile nel rapporto tra presbiteri e laici e si parla esplicitamente di laici che devono diventare collaboratori e corresponsabili. Si riconosce che c'è un vuoto nelle parrocchie e in diocesi, un vuoto di quel laicato maturo e for-

mato, che prende coscienza di ciò che è e di ciò che è chiamato a fare nella Chiesa, un laicato che con i sacerdoti permetterebbe di riparare quel tessuto ecclesiale tanto logoro (v. Eugenio Corecco). Non è allora l'AC una delle risposte a queste sfide? Non sarebbe l'AC quella scuola del laicato cattolico che tanto ci manca? Non si dovrebbe finalmente rilanciare l'AC anche nelle parrocchie dopo che il Vescovo a gran voce l'ha indicato alla Diocesi? Ritengo che i tempi siano finalmente maturi per superare pregiudizi e indifferenze verso l'AC. Ora tocca a noi portare avanti questo compito. Ecco allora che servirebbe una rivoluzione e dopo l'anno sacerdotale ci vorrebbe un... decennio laicale. Sì, perché è un lavoro su tempi

lungi, bisogna cambiare mentalità, sia tra i laici che tra i presbiteri.

Il terzo motivo per un nuovo inizio è presto detto: un'associazione che raggiunge i 150 anni e ha fatto la storia del nostro Cantone non può che puntare dritta verso il 300°...

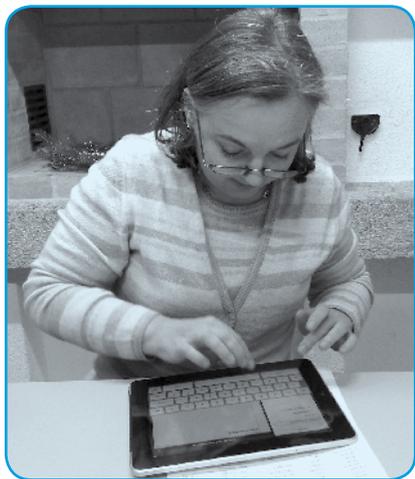
Allora come sta la nostra AC? Beh è un po' raffreddata, ha qualche acciaccio, specialmente tra le giunture della sua struttura... ma porta avanti con umiltà e costanza la propria missione e si prepara alla festa del 150°, si prepara soprattutto a dire ancora una volta di sì, perché ancora una volta vive il suo giorno delle nozze e lo Sposo ancora una volta aspetta alla porta.

Davide De Lorenzi



Speciale assemblea – La relazione della responsabile del settore adulti

La partecipazione è vita per l'AC



La penultima assemblea ordinaria si è svolta l'8 novembre del 2009, è dunque trascorso poco più di un anno dal precedente resoconto dell'attività dei singoli settori. Il tema del 2009/2010 era quello della speranza e più precisamente secondo un versetto della prima lettera di Pietro: "le ragioni della speranza che è in noi".

Strettamente legato al tema, gli adulti hanno avuto tre incontri durante i quali abbiamo ripreso, meditato e discusso i tre momenti di riflessione proposti in un precedente ritiro spirituale alla Montanina di Camperio. Al primo incontro siamo stati accompagnati da don Cristian e all'ultimo da don Carmelo. Questi incontri serali durante la settimana hanno avuto carattere del tutto informale e familiare. Dello stesso tipo, ma con la particolarità di suddividere il momento di discussione in gruppetti più piccoli, sono stati gli incontri con don Storelli su temi estrapolati dalla lettera di mons. Tettamanzi indirizzata ai separati e divorziati. La Veglia di Avvento si è svolta a Locarno mentre quella di Quaresima non ha avuto luogo. Nel

periodo di Avvento è più facile coinvolgere le famiglie con i bambini mentre in Quaresima viene proposto il "cammino della speranza", ovviamente indirizzato ai giovani ma non per questo precluso agli adulti e anziani.

Il ritiro spirituale nel 2009 non ha avuto luogo ma abbiamo realizzato il "week-end di amicizia" il cui scopo era semplicemente di trascorrere due giornate alla Montanina di Camperio per stare insieme. Il momento era autogestito per quello che concerne la cucina e il programma. La S. Messa della domenica è stata celebrata da don Rolando. Mi sembra di poter affermare che è stato un momento gradevole e che c'è stata una richiesta di trasformare questo momento in una mini-vacanza. I momenti unitari, che hanno una prevalente partecipazione degli adulti, rispetto agli altri settori, sono stati gli incontri con il Vescovo sulla sua lettera pastorale, ovviamente l'assemblea e la preghiera perenne.

Quest'ultima è stata proposta, in via sperimentale, con una differente formula: ossia, invece di un solo ritrovo a Giubiasco come negli anni passati, momenti di preghiera contemporanei nei vicariati (escluso quello del Malcantone che si è associato con quello di Lugano) in modo da ridurre gli spostamenti. È stato anche un momento di collaborazione attiva con i giovani e crediamo di poterlo riproporre con questa modalità anche al 30 gennaio 2011. Tentativo meno riuscito, per varie circostanze, è stata la domenica di animazione a Vergeletto. Questa modalità di "presenza" dell'ACT nel territorio va rivisto. Da notare che abbiamo proposto il secondo incontro con

il Vescovo nel Luganese, sperando di favorire anche in questo caso la partecipazione da parte degli associati nel Sottoceneri, ma la risposta è stata deludente. Dobbiamo dunque prendere atto che la difficoltà non sta nella distanza. Eventi straordinari sono stati la partecipazione alla "scuola di evangelizzazione" proposta dalla parrocchia di Locarno per le famiglie in particolare e il pellegrinaggio a Torino per l'esposizione della Sacra Sindone al sabato 24 aprile 2010, organizzato dalla diocesi che ha visto la partecipazione di una piccola delegazione di AC. Per quanto riguarda l'anno pastorale iniziato in settembre possiamo già annoverare il ritiro spirituale ad Altanca, un primo incontro a Giubiasco sulle lettere pastorali di S. Paolo e un secondo incontro al quale abbiamo dato un taglio di lettura orientato verso le situazioni matrimoniali difficili e la Veglia di Avvento. Tutti questi incontri sono stati guidati da don Pio Camilotto, nuovo assistente generale dell'AC, che ringrazio di cuore a nome di tutto il settore che rappresento.

In attesa di vedervi numerosi agli incontri auguro a tutti di saper cogliere qualcuna di queste proposte per una crescita personale e collettiva perché, come scritto nell'articolo 4 del nostro Statuto, "i laici si impegnano ad una formazione personale e comunitaria che li aiuti a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita". Non smetterò mai di ripetere che la partecipazione di ciascuno è rilevante per la vita stessa dell'Azione Cattolica.

Gabriella Tomamichel

Speciale assemblea – La relazione dei responsabili delle famiglie di AC

Nuove coppie per dare nuova linfa

Rieccoci qui, è trascorso un altro anno, ricco anche questa volta di gioie e speranze e talvolta di fatiche e sconfitte. La traccia annuale dei nostri incontri, pur con semplici adattamenti alle necessità attuali, ricalca all'incirca quella degli anni precedenti. I ritiri di mezza giornata, a partire da settembre, sono stati spostati dal sabato mattina con il pranzo, alla domenica pomeriggio con la merenda. Questo per dare la possibilità a più famiglie di partecipare poiché spesso il sabato mattina i bambini sono impegnati in varie attività, mentre la domenica pomeriggio sono più liberi. Quest'anno ci siamo trovati più volte, l'ultima nel mese di ottobre, per continuare insieme la lettura del libro di don Renzo Bonetti "Famiglia, sorgente di comunione". Ad ogni incontro una coppia si prepara e presenta alle altre il capitolo. I bambini sono sempre accompagnati da una coppia responsabile adulta coadiuvata da alcuni animatori. Quest'anno stanno percorrendo le strade della missionarietà, rendendosi quindi attenti alla povertà che esiste nel mondo: prendendo spunto da libri, canzoncine, lavoretti e giochi. Nei mesi di marzo e ottobre si sono tenuti a Giubiasco due incontri presentati dallo psichiatra e amico Marco Schiavi, il quale ha parlato dell'aspetto di crescita del bambino e dell'adolescente nell'ambito educativo. Queste serate sono apprezzate e ben partecipate. AC mamme: questa esperienza fino a giugno è stata arricchente, perché nell'amicizia e nella costanza del ritrovo sono nati scambi di vita vera. Da settembre si sta fa-

cendo fatica a ripartire con questo cammino in quanto diverse mamme per ragioni famigliari e lavorative non riescono a partecipare agli incontri. Nella parrocchia di Breganzona viene proposto un bellissimo momento di preghiera per le mamme in gravidanza e le famiglie in difficoltà. Ogni giovedì mattina ci si ritrova per la recita in comune del S. Rosario dedicato a santa Gianna Beretta Molla e poi si partecipa alla S. Messa. Si è pensato di estendere l'invito alle nostre mamme di AC nella speranza che sempre più mamme possano aderire a questo momento di grazia. Fino a marzo 2010 si sono svolti gli incontri con don Willy Volonté basati sulla "Lettera alle famiglie" di Giovanni Paolo II. Penso che per ogni persona sia stato un momento di crescita nella riscoperta di questo mandato del Papa. Nell'ambito di questi incontri è stato possibile avere scambi di opinione con coppie che provenivano da altre esperienze ecclesiali. Anche il cammino con don Carmelo, promosso anche in AC, sulle Comunità Famigliari di Evangelizzazioni che sono nate su iniziativa di don Renzo Bonetti, si è svolto senza problemi e si iniziano a vedere i primi frutti. A giugno si è tenuto alla Montanina il "Week-end dell'amicizia" dove ognuno di noi ha davvero cercato di mettere in evidenza il significato di questa parola in tutto ciò che svolgeva: dalle passeggiate, ai giochi... Questo incontro è stato ben partecipato anche dalle famiglie esterne all'AC. A settembre ci siamo ritrovati nel ritiro d'inizio anno con don Pio, nostro nuovo assistente genera-

le. Il momento si è rivelato intenso, ma forse non troppo adatto alle necessità delle famiglie. Momento di grande festa sono state le quattro nascite di AC bambini nei mesi di marzo e aprile, in ordine di data: Isabel Monica, Letizia Anna, Maristella e Enea. Lode a Dio per questi doni che abbiamo ricevuto.

Per l'anno pastorale in corso continuiamo ad incontrarci approfondendo il testo di don Renzo Bonetti "Famiglia, sorgente di comunione". La scelta di mantenere unicamente questo genere d'incontri, si deve alla necessità di venire incontro alle famiglie che hanno già molti impegni e non si possono "iperoccupare".

All'inizio di quest'anno pastorale alcune famiglie, per vari motivi, si sono ritirate da responsabilità, altre hanno lasciato il nostro cammino. Preghiamo perché il Signore mandi forze nuove a sostenere l'Azione Cattolica che il Vescovo Eugenio aveva così fortemente voluto rilanciare.

La parrocchia è il luogo dove ognuno di noi è chiamato ad operare, pensiamo però che per donare dobbiamo anche poterci riempire di Dio. Gli incontri diocesani di Azione Cattolica sono la sorgente a cui possiamo dissetarci; il luogo eletto, per noi associati, di sederci e ristorarci nell'incontro con Gesù. In questi momenti possiamo vivere la comunione, la spiritualità e la missionarietà che sono caratteristiche fondamentali dell'Azione Cattolica. Affidiamo alla vostra preghiera il nostro cammino di famiglie e quello dei nostri ragazzi! Grazie!

Simona e Manuel Milani

Speciale assemblea – La relazione del responsabile del settore giovani

C'è di più: una sfida da raccogliere

Due parole sul settore di cui sono responsabile assieme a Carlo. Non credo sia questa l'occasione degli elenchi. A quelli dedicherò un paio di frasi, per dovere di cronaca: il secondo semestre dell'anno pastorale 2009-10 è stato caratterizzato dall'introduzione di una nuova proposta - il campo "Crescere insieme" - pensato per adolescenti desiderosi di crescere anche nei sentimenti. Si è svolto a febbraio in quel di Faido. Poi a Giubiasco ci siamo messi a disposizione per l'importantissima Festa dei bambini, dove tutto si è svolto per il meglio. Infine il Campeggio a Camperio: una quarantina di ragazzi e una ventina di animatori vissuti con re Artù e i cavalieri della tavola rotonda! Con il nuovo anno pastorale '10-11, invece, la novità è il raddoppio del CF per Giovanissimi e cresimandi, che quest'anno ha visto la partecipazione di un centinaio di ragazzi, provenienti dall'intera diocesi. Bella in particolare l'adesione parrocchiale di Tesserete, Ravecchia, Airola, Giubiasco e Riva San Vitale! Infine, ci aspettano la festa di Capodanno per i Giovanissimi (a Locarno, una quarantina gli iscritti), dove per la prima volta proviamo a offrire ai ragazzi un modo diverso di festeggiare il passaggio di anno, e il Campo invernale, a Faido. Come vedete, le avventure al servizio del Signore non finiscono mai...

Ma permettetemi di abbandonare gli elenchi e di mirare alla sostanza. "C'è di più". Ecco quanto ha detto il Papa ai giovani dell'AC poco più di un mese fa. E questo è sempre stato quello che abbiamo cercato di vivere in ACG, riuscendoci però solo parzialmente. Il secondo semestre dell'anno '09-10 ci

ha fatto infatti conoscere un momento di forte crisi che ha interessato numerosi membri del Comitato Allargato: chi si diceva subissato di impegni AC-ini, chi faticava a condividere lo stile di conduzione, chi invece non aveva nulla da eccepire. Assieme all'Assistente ci siamo ben guardati dal sottovalutare simili segnali, consci soprattutto del fatto che per definizione è proprio la crisi a permettere la vera crescita, a condizione di saperla superare. E proprio nel nome di quel "c'è di più" abbiamo raccolto la sfida e abbiamo cominciato a riflettere su quali potevano essere le risposte. Non ho ancora risposte da darvi, ma credetemi quando vi dico che assieme a don Rolando i Giovani stanno crescendo alla grande e in occasione del prossimo consiglio diocesano coglieremo i primi frutti, con la presentazione di una nuova struttura, condizione per uno stile rinnovato, alla base dell'essere Cristiani a testa alta. Ma quest'anno è colorato anche di tinte fosche, quelle delle difficoltà tra i Giovani e l'Ufficio di coordinamento, che sono sfociate nelle dimissioni di Carlo dalla carica di vicepresidente. Non intendo qui parlare in sua vece, ma preferisco riba-

dire che l'intera associazione dovrà presto chinarsi a riflettere su nuove modalità per permetterci di crescere ulteriormente sul piano unitario, pena la frammentazione dei Settori. Termino con una riflessione e un augurio. La riflessione prima. Abbiamo ricevuto una grazia: un assistente generale. E proprio grazie alla sua presenza sono convinto che molte cose potranno cambiare ed evolvere. D'altronde, la scorsa settimana già ci siamo incontrati una prima volta e, credetemi, è stato davvero bello e confortante vedere attorno a un tavolo i tre assistenti della nostra Azione Cattolica! Infine, l'augurio. Il Vangelo di oggi ci insegna che non possiamo limitarci a ragionare con una logica umana, ma dobbiamo imparare ad accogliere la Chiesa e il Suo sposo - Cristo - con la logica di San Giuseppe, che ha saputo ascoltare l'angelo del Signore. Ci è riuscito facendo umanamente fatica, ma d'altra parte è questo il vero senso del Natale, che auguro di vivere all'Associazione tutta: di imparare ad accogliere - magari facendo umanamente fatica - quanto il Signore ci mette sulla nostra Via di santificazione.

Davide Ricciardi



L'EDITORIALE - UN NUOVO ANNO DI FESTA!

Cari ragazzi,

eccoci entrati in un nuovo anno. Avete pensato ai vostri buoni propositi da realizzare in questo 2011? Quali sogni nel cassetto siete pronti a far diventare realtà? Questo è per l'AC un anno speciale: si festeggiano infatti i 150 anni dell'associazione e i 90 anni della rivista Spighe. I nostri propositi per quest'anno di festeggiamenti sono quindi chiari: proporvi tante novità nei contenuti e tenervi aggiornati su tutti gli eventi e attività in programma per il 2011. In questo numero vi aggiorniamo sulle novità riguardanti l'AC Rock Band e non poteva mancare inoltre un resoconto del primo Capodanno firmato ACG, che speriamo abbia lasciato uno splendido ricordo a tutti i partecipanti.

Anche quest'anno noi vi rinnoviamo l'invito a seguirci anche sul sito www.azionecattolica.ch/giovani e a lasciare i vostri commenti. Uno splendido 2011 a tutti!!!

Isa



Auguri Di
BUON ANNO
A TUTTI I NOSTRI
GIOVANI LETTORI!

LA FRASE DEL MESE...

*"Il segreto della felicità
non è di far sempre
ciò che si vuole,
ma di voler sempre
ciò che si fa."*

L. Tolstoj



Prossimi Appuntamenti:

30 Gennaio
Preghiera Perenne ACT

4-6 Febbraio
Ritiro Spirituale

4-3 marzo 2374



PERSONAGGIO DEL MESE - THE PRIESTS

Di « Don » eccezionali ne conosciamo anche noi.. ma tre preti che formano un trio musicale di grande successo sono qualcosa di unico! Stiamo parlando dei The Priests, tre sacerdoti inglesi i quali, con la loro comune passione per il canto, sono riusciti a coniugare musica e preghiera diventando celebri in tutto il mondo. I componenti del gruppo sono i fratelli Padre Martin O'Hagan e Padre Eugene O'Hagan, accompagnati da Padre David Delargy. I tre erano compagni di scuola e iniziarono a cantare insieme per la prima volta all'età di 12 anni. La loro passione per il canto continuò anche durante i loro studi sacerdotali a Roma. Divenuti preti, tutti e tre si dedicarono alle loro parrocchie ma senza tralasciare la loro grande passione, esibendosi in musical e cori locali. Nel febbraio 2008 un discografico bussò alla loro porta invitandolo ad incidere il loro primo demo: ed ecco nati i The Priests!

Per tutti e tre gli obblighi della chiesa e i loro doveri sacerdotali rimasero al primo posto: preti a tempo pieno insomma ma anche star della musica nei ritagli di tempo. Da quando hanno firmato il contratto milionario nell'aprile del 2008, i The Priests cominciarono a collezionare un successo dopo l'altro, tanto da essere candidati al Classical Brit, premio musicale che ogni anno in Gran Bretagna viene conferito ad artisti di musica classica. Il gruppo si è esibito in tutto il mondo e continua ancora a stupire. Siete curiosi? Cliccate su www.thepriests.com/it/ per guardare i video di questo trio d'eccezione!

Isa



TRE LUOGHI E... UNA COPERTINA!

Sapete che cos'hanno in comune una saletta con una tavola rotonda munita di microfoni, un piccolo studio sotterraneo di registrazione ed un sito Internet? Facile: sono i tre luoghi dove l'AC Rock Band ha recentemente lasciato tracce importanti, tracce intrise della sua scoppiettante "rock energy". Partiamo dal primo: la saletta con la tavola rotonda. È situata presso gli studi RSI di Besso. Perché alcuni giorni fa, infatti, l'AC Rock Band è stata invitata a raccontarsi alla radio! Avreste dovuto vedere com'era emozionata – prima, durante e dopo – per questa incredibile occasione che le è capitata! Vi possiamo svelare che si è parlato della canzone per la pace (che la band sta realizzando per il concorso lanciato dall'Associazione Amici Ticino per il Burundi), del suo cd in prossima uscita e di un sacco di altri interessantissimi temi. Purtroppo, al momento di portare in stampa la copia di Spighe che tenete fra le mani, ancora non ci è dato di sapere quando l'AC Rock

Band andrà in onda, ma lo farà durante un mercoledì pomeriggio attorno alla metà di gennaio. Non perdetevi dunque questa puntata del magazine "Megasciallo" di Rete1, eventualmente recuperatela tra i podcast della RSI! Passiamo al secondo luogo: il misterioso studio sotterraneo. È lo stesso che qualcuno di voi ha già scoperto e conosciuto navigando sul sito della band, ed è soprattutto dove ha preso forma l'atteso cd "Demo", che – a detta della band – è ormai quasi pronto! Vi figurerà una decina di brani, fra i quali i "vecchi successi" del tour estivo 2010 e... sorpresa!

Arriviamo allora al terzo luogo, virtuale: un sito internet, o più precisamente il sito internet dell'AC Rock Band. Qui ci sono numerose informazioni che riguardano la band, e in particolare tutti gli aggiornamenti dal fronte Canzone-per-la-pace e dal fronte del disco "Demo", conditi anche dalle fotografie scattate in studio!

www.azionecattolica.ch/giovani/ac-rock-band.html è l'indirizzo esatto da digitare.

Ma un'anticipazione proprio riguardante il cd "Demo" siamo felicissimi di poterla dare anche dalle pagine di Spighe, e si tratta nientepopodimeno che della sua copertina ufficiale! Guardate che bella!

Flavio



CAPODANNO ACG: UNA SERATA DA RIPETERE

Festeggiare l'ultimo giorno dell'anno e l'inizio di quello nuovo con i giovani di AC: un'idea che aleggiava da molto tra i pensieri di alcuni animatori e che quest'anno ha preso finalmente vita grazie ad un gruppetto di sei temerari pronti ad accogliere questa nuova sfida. La risposta è stata positiva: in 40, tra ragazzi e animatori, si sono ritrovati alla Sacra Famiglia di Locarno per la Santa Messa, seguita da una Chinoise e da giochi musicali aspettando il countdown per accogliere a braccia aperte il tanto atteso 2011, scambiandosi così i più sinceri auguri di Buon Anno Nuovo.

Una proposta del genere non è scontata, soprattutto se partita da giovani che, come si dice, a quest'età sembrano tutti presi a bigheggionare tra discoteche alla ricerca di qualcosa o qualcuno che renda la serata memorabile. E a dire il vero, alla fine della serata, stremata per le lunghe settimane di preparazione, per il ritmo frenetico dell'evento e il continuo correre affinché tutto potesse essere perfetto, mi sono chiesta se, dopo tutto, ne valesse davvero la pena essere, insieme a Luca, Flavio, Diego, Alessandro, Emanuele e gli altri animatori che hanno partecipato, una delle eccezioni in quel coro di ventenni spensierati. E poi, quasi senza rendermene conto, un sorriso si

è acceso nel ripensare a quanti legami si sono rafforzati anche risolvendo gli imprevisti dell'ultimo momento, il ricordo delle fragorose risate fatte durante la serata tra una corsa e l'altra, le continue improvvisazioni per riuscire a coinvolgere anche i più restii, il donarsi agli altri senza dover nascondere nulla di sé... e va da sé che le risposte alle domande più difficili non hanno bisogno di parole, ma le sentiamo dentro e ci invadono di felicità non appena divengono consapevoli. Non è da molto che mi sono resa conto di cosa voglia dire davvero essere animatore di ACG. Non è da molto che ho scoperto la bellezza di dedicare ogni parte di me, del mio essere, del mio carattere, delle mie capacità e della mia fede agli altri, imparando da altri animatori per me "modelli" che mi stanno attorno. Ed ora che ho visto quanto sia eccezionale quanto appreso.. Non ho nessuna intenzione di smettere! Arrivederci quindi al Capodanno 2012 ;)

Isa



Le foto della serata sono disponibili su www.azionecattolica.ch/giovani.

PENSIERI E PAROLE - LA FORZA DELLA PREGHIERA



Vi proponiamo qui sotto una bellissima preghiera scritta da Chiara Ceppi per una sua compagna malata di cancro. L'invito è quello di recitarla anche voi, una volta al giorno, credendo come Chiara nell'immensa forza della preghiera e della testimonianza.

Caro Gesù,
voglio pregarti per questa mia amica malata. Speriamo tutti che guarisca al più presto e nel migliore dei modi, ma nel frattempo ti chiediamo di infonderle la forza per andare avanti e la consapevolezza di non essere sola in questa lotta. Falle sentire la nostra vicinanza, sorreggila e sostienila in ogni momento difficile. Conforta anche la sua famiglia, affinché possa donarle l'appoggio necessario per tutte le prove che dovrà superare. Non lasciare che si chiuda in se stessa e falle capire che tutti fanno parte di un progetto più grande di quello che riusciamo a vedere, un progetto che sei Tu che ci ami e non abbandoni mai nemmeno chi ti odia. Falle sentire la nostra e la tua vicinanza, così che possa sentirsi meglio.

Amen

il teologo risponde

Il Dono e i doni di Natale

Alla vigilia delle feste natalizie sono rimasto allibito nel leggere sul Giornale del Popolo l'articolo di Antonio Socci impeggiante al consumismo perché, secondo lui, parlare di povertà e di essenzialità nel giorno di Natale sarebbe acristiano. Che stridente contraddizione confondere la gratuità del dono di Dio con la volgare corsa ai regali!

L'articolo di Antonio Socci ha certo voluto essere una provocazione. Dobbiamo ammettere che in un'omelia le filippiche contro il consumismo del Natale sono fuori posto. A volte ho l'impressione che chi tuona contro i bagordi del mondo provi una segreta invidia per chi si abbandona a questi eccessi, mentre lui deve vivere nel sacrificio e nell'astinenza... È importante capire e far capire che il messaggio evangelico è liberatorio e letificante: noi desideriamo comunicare anche ai pagani la meravigliosa novità del Vangelo, che anticipa parzialmente il Paradiso sulla terra.

Essendo noi fratelli di tutti gli uomini dobbiamo fare il possibile per aiutarli, per spezzare il pane con loro. Il fatto che ci siano persone che muoiono di fame non ci consente eccessi di nessun genere. Dobbiamo investire tutto per sollevare l'affamato e l'ignudo, coscienti che siamo responsabili dell'avvenire di ogni fratello. Anche politicamente ci impegniamo perché ogni uomo sia considerato un "confederato" e riceva quanto gli occorre per una vita degna di questo nome. Il nostro esercito dovrebbe essere impegnato nelle opere di promozione umana nel mondo. Solo così si eviteranno le invasioni di massa degli affamati,

che nessun arma potrà mai fermare. Questo impegno a favore del Cristo che soffre ci toglie dall'incoscienza carnascialesca, ma ci infonde una gioia serena. Il Natale, come ogni festa cristiana è anche per noi motivo di festa dal punto di vista umano. Siamo commossi quando pensiamo a Gesù che partecipa spesso a pranzi solenni. Così Francesco, il mendicante per eccellenza, gusta e fa gustare dolci prelibati. Non si scordi la tradizione biblica. Chi accoglie la Parola di Dio fa festa: non ci sono più miserabili, perché tutti si riconoscono fratelli: "Andate, mangiate carni prelibate e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che non hanno preparato nulla, perché la gioia del Signore è la nostra forza" (Neemia 8, 10). Più siamo impegnati a seguire il prossimo nel mondo e più la gioia del Signore ci invade. Sarebbe bello se chi vive in modo materialista si sentisse non tanto criticato, quanto calamitato da un modo di vivere felice. Il Natale consumistico svuota i portafogli, ma non riempie i cuori. Riempiete le pattumiere di tonnellate di cibo sprecato e i cuori di tristezza, di stordimento, di amarezza. Gesù, pur nella prospettiva della passione, consuma con i suoi apostoli la cena pasquale e dice loro: "Nes-

suno potrà togliervi la vostra gioia"; "chiedete e otterrete perché la vostra gioia sia piena!" (Giovanni, 16, 22.24). "Che abbiano in sé stessi la pienezza della mia gioia!" (Giovanni 17, 13). Ci sono persone miscredenti che si sono convertite immergendosi nel gioioso silenzio di un monastero. Mi auguro che come cristiani abbiamo a diventare più irradianti. Non le filippiche o le minacce, ma il sorriso, la tenerezza, la bontà, la misericordia sono "calamite" che orientano la "bussola umana" verso la pienezza dell'amore divino rivelatosi a noi nel Natale.

don Sandro Vitalini

SPIGHE

Responsabile: Luigi Maffezzoli

Redazione

Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Chiara Ferriroli
Isabel Indino
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Carmen Pronini
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione

Corso Elvezia 35
6900 Lugano
Telefono 091 950 8464
Fax 091 968 2832
spighe@azionecattolica.ch
CCP 69-1067-2

TBL Tipografia Bassi Locarno